

La cupola dell'omertà in Gran Bretagna che proteggeva i pedofili di Westminster

Le accuse postume all'ex premier Heath fanno emergere le complicità fra politici e investigatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA I maestri del «non sacciu nenti» non parlano dialetto corleonese. Sono un po' più aristocratici. E di lingua inglese. È la gang dei vip pedofili e dei suoi protettori nelle istituzioni britanniche, una rete in grado di imporre il silenzio, di impedire le indagini, di insabbiare e cancellare dossier. Un clan di «rispettabili» e insospettabili Lord, di parlamentari, di ex ministri.

Il caso dell'ex premier conservatore Edward Heath, in carica dal 1970 al 1974 e morto nel 2005, che in questi giorni monopolizza i notiziari Oltre Manica, aldilà dei fatti e degli orribili reati di pedofilia sospettati, ci mette davanti a ciò che gli inglesi e non soltanto loro, vanno da tempo rappresentando come prodotto tipico della cultura italiana: l'omertà politica e criminale. Uno stereotipo che va però collocato nella sua giusta dimensione territoriale. Tutto il mondo è Paese. E Londra non è l'eccezione, anzi.

La storia di Edward Heath, un leader «immacolato», va ancora scritta nei dettagli e verificata con puntiglio ma il succo è che, a distanza di tempo, viene fuori il suo possibile coinvolgimento diretto in abusi e violenze sui minori, occultati per quasi mezzo secolo. Downing Street avrebbe ospitato un signore dalla vita privata disgustosa. Dai tempi di Margaret Thatcher, lei compresa, molti sapevano, molti tacevano. E ora, a fatica, si ricostruisce il grande mosaico delle connivenze a Westminster, in Scotland Yard, nell'esecutivo, fra i colleghi o di partito o di partiti avversari. Omertà trasversale. Omertà sistemica.

Ma il capitolo Heath non è che un

tassello, pur importante e clamoroso, delle cronache osservate negli ultimi cinque o sei anni. Non c'è bisogno di allargarsi per fotografare e registrare la maestria british, ad altissimo livello, di rifugiarsi nell'arte del «non sacciu nenti». Si è passati da uno scandalo all'altro e si ricavava la sensazione di ritrovarsi nel «santuario del silenzio».

Se il coraggio della denuncia è il barometro della società allora nel Regno Unito qualcosa si è rotto. L'ancora inesplorato libro della pedofilia, delle violenze e degli abusi sui minori è una cloaca a cielo aperto. E non c'entrano unicamente i conventi e le scuole religiose della vergogna, in Irlanda e Inghilterra, che i vescovi e i cardinali hanno schermato. La Chiesa ha chiesto perdono. È il mondo laico omertoso dello spettacolo, dei media, della politica, della polizia che è dentro fino al collo nella cospirazione.

Chi dimentica Jimmy Savile, insignito persino del titolo di baronetto da Sua Maestà? Alla Bbc non pochi, fra i piccoli e gli alti papaveri della televisione pubblica, conoscevano i vizi, le perversioni, gli assalti, i reati di sir Jimmy Savile, popolarissimo personaggio della radio e della televisione. Fra una registrazione e l'altra esplodevano i suoi peggiori istinti. E, queste tendenze, le conoscevano pure certi sodali del «sir» a Westminster o nella famiglia reale o i dirigenti

Biografia

L'ex premier conservatore Edward Heath è stato in carica dal 1970 al 1974 ed è morto nel 2005

Lo sguardo

L'ex premier britannico Edward Heath osserva Margaret Thatcher, anche lei ormai fuori da Downing Street, a una conferenza del Partito conservatore nel 1998. Heath, che è scomparso nel 2005, è al centro di rivelazioni su presunti reati di pedofilia di cui si sarebbe macchiato e che molti politici, Thatcher compresa, avrebbero «coperto»

degli ospedali che gli mettevano a disposizione stanze dove il «baronetto» umiliava le sue vittime. In compenso il giornalista Meirion Jones, 26 anni in Bbc, premiato per lo scoop su Savile, è stato spinto fuori dalla stessa Bbc.

Decenni di bocche cucite. Di complicità. Come per il caso delle Midlands, a Rotherham, a Rochdale, a Derby con la gang degli asiatici che costringeva i minori alla prostituzione ma di cui non si poteva parlare per il timore espresso dai laburisti di scatenare derive razziste. Meglio tacere. E ora le bruttissime storie su Edward Heath, l'ex premier conservatore gentile e liberale. O anche su Lord Janner, laburista non più punibile perché affetto da demenza.

L'omertà è la regola d'oro. E non mette al riparo soltanto i pedofili. Il carosello sulle intercettazioni telefoniche illegali, sui tabloid spioni dell'impero Murdoch, ha descritto con efficacia il muro del mutismo. Una piramide: i reporter in caccia di scoop, i loro capi e direttori, i vertici manageriali dei giornali, i loro amici nella polizia, nel governo, nel Parlamento.

Magari c'era chi pensava che il «tabloidgate» fosse una caduta rovinosa ma isolata. Dimenticava forse la fogna delle malefatte bancarie e finanziarie. Se gli istituti di credito sono arrivati sull'orlo del fallimento è perché hanno creato attorno alle loro scorribande una cortina di ferro.

Un quadro desolante. I tabloid spioni, la finanza distruttiva. Soprattutto i vip pedofili. Protetti dai silenzi degli amici nelle stanze del potere. Altro che Corleone.

Fabio Cavalera

@fcavalera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

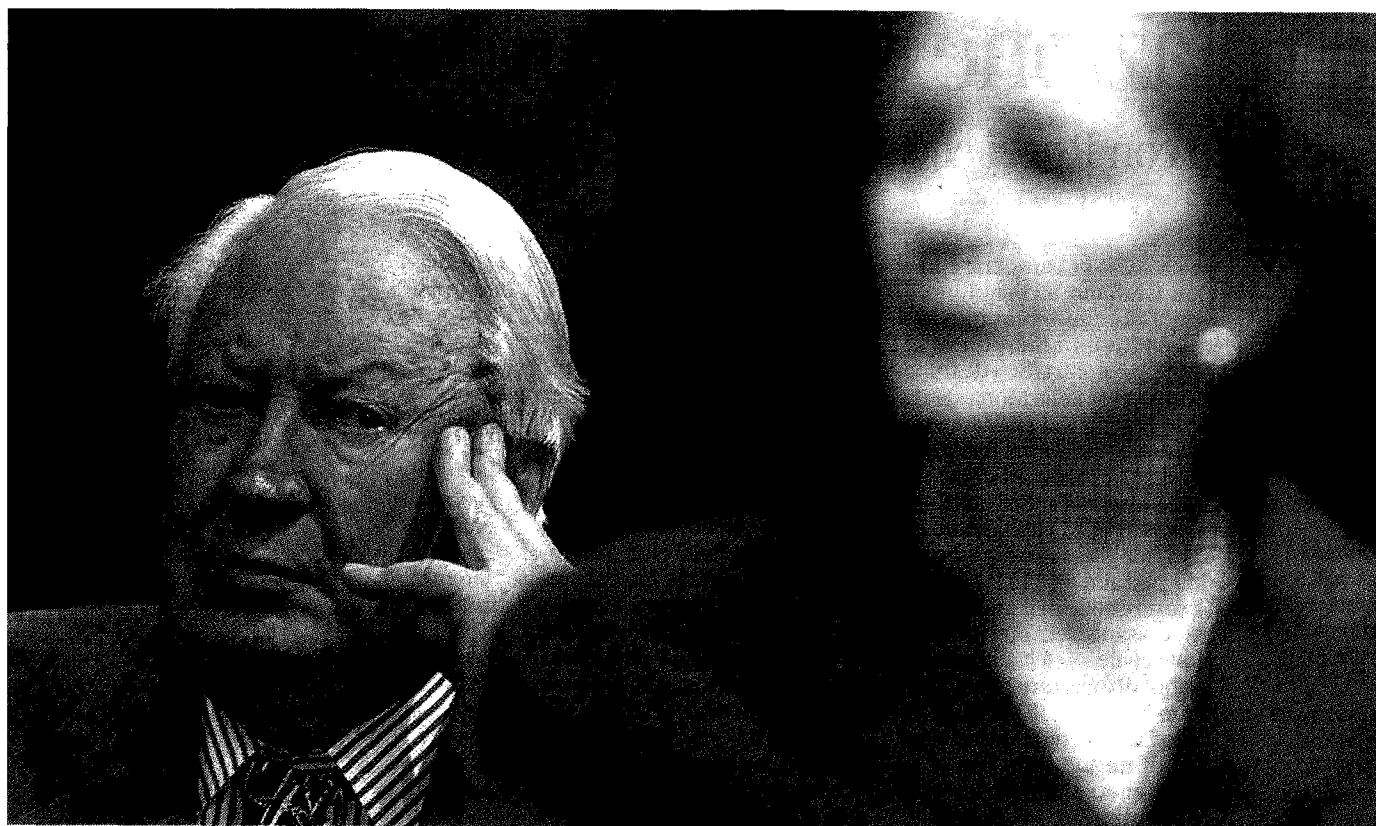
● Sono diversi gli scandali legati alla pedofilia scoppiati negli ultimi anni nel Regno Unito. L'ultimo, in ordine di

tempo, riguarda l'ex primo ministro conservatore Edward Heath, in carica dal 1970 al 1974 e morto nel 2005. L'opinione pubblica britannica si sta

interrogando su un suo possibile coinvolgimento in abusi e violenze sui minori. Il caso più clamoroso riguarda però Jimmy Savile, storica voce e volto della Bbc morto nel

2011. Un anno dopo la sua morte è emerso che Savile avrebbe abusato di oltre 300 persone, in larga parte minorenni ma anche di anziani. E non solo nell'ambito

della sua attività radiotelevisiva, ma anche presso alcuni ospedali pubblici, anche psichiatrici



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 091070